



SEBASTIANO BONGIOVANNI

UGL APRE VERTENZA. I dirigenti sindacali Sebastiano Bongiovanni e Salvatore Gagliani denunciano le difficili condizioni operative nel carcere di Piano Ippolito. «Costretti anche a lavorare 14 ore di fila»

Polizia penitenziaria, scatta l'agitazione «Agenti sottoposti a turni massacranti»

(*cesa*) Carichi di lavoro troppo pesanti che sfiorano anche le 14 ore consecutive e che rendono problematico lavorare all'interno della struttura penitenziaria di Piano Ippolito.

A tornare alla carica chiedendo interventi immediati per gli agenti di polizia penitenziaria, che sono pronti a scendere in piazza per manifestare il loro malessere se non ci dovessero essere risposte è l'Ugl che ieri ha proclamato lo stato di agitazione del personale e ha inviato una lettera ai vertici dell'amministrazione penitenziaria rivolgendo nuovamente l'ennesimo appello, "anzi la richiesta di aiuto- dicono Sebastiano Bongiovanni e Salvatore Gagliani, rispettivamente vice segretario nazionale e regionale del sindacato - A tutt'oggi alla casa di reclusione di Augusta il servizio di 6 ore sta diventando un'utopia. Si vivono turni di servizio e carichi di lavoro diventati insopportabili, basti pensare che domenica 31 agosto 2008 i colleghi di servizio erano pochi e addirittura alcuni di essi hanno fatto 14 ore di servizio continuativo. E' poco dire che operiamo in condizioni assurde? Ciò è da attribuire sicuramente alla carenza di organico che affligge a livello nazionale il corpo di polizia, ma anche ad una cattiva gestione delle poche risorse umane, senza controlli da organo superiore; non è assolutamente nostra intenzione puntare il dito su qualcuno- aggiungo- ma, di fatto, la polizia penitenziaria di Augusta è stanca di subire passivamente carichi di lavoro enormi".

Il sindacato chiede l'adozione di alcuni provvedimenti come la chiusura parziale di un blocco del penitenziario per adeguarlo alle nuove normative, l'automatizzazione con il ripristino del sistema di allarme e l'attivazione di tutte le procedure a

tutela e per il rispetto delle normative vigenti, vista la carenza di organico. Ma anche diminuire i turni di servizio che superano le 6 ore e quelli che non hanno nemmeno le otto ore di riposo previste per il recupero psicofisico.

«Ci attendiamo risposte immediate e concrete - concludono - in caso contrario saremo costretti ad attivare una serie di azioni di proteste per far capire i motivi del malessere del personale di polizia penitenziaria».

CETTINA SARACENO